

## Decreto Gelmini

### I precari protestano Palazzo Foti precisa

a pagina 18

## Stabilimento Omeca

### Gli operai della Spantax strappano la tessera sindacale

a pagina 20

### Azzarà (Pd) L'elicottero trovi casa nella città di Reggio



I tempi di intervento

di NUCCIO AZZARÀ

PERCHÉ Reggio Calabria ha questo strano destino? Viene colpita spesso anche da alcuni dei suoi figli! Se chi si agita avesse letto integralmente il comunicato stampato regolarmente pubblicato in questa circostanza, avrebbe evitato cattive figure e non perdere l'occasione per stare zitto. Nella mia ultima, infatti, avevo puntualmente, precisato che "Per evitare possibili equivoci, vale la pena ribadire, infine, che non rientra tra gli obiettivi di tale mia battaglia civile "brigata" affinché si sposti l'elicottero da Locri, ma che in aggiunta a questo ne sia fornito uno anche per la Città più "grande" della Calabria". Per tranquillizzare i miei "strani" interlocutori, quindi, riaffermo che l'allocatione Locrese per come si evince dall'allegata mappa è assolutamente corretta ma... Reggio e i suoi circa 300.000 abitanti, con l'interland, evidente nella mappa stessa, esiste e rimane fuori dal L.E.A. (Livelli Essenziali di Assistenza) assicurati a tutti gli italiani.

Tra le mie battaglie civili va annoverata senz'altro quella di colpire la "roccaforte dei privilegi" che, invece, si è instaurata nel capoluogo di regione dove una "lobby" ristretta di medici opera da molti anni sull'eliosoccorso regionale con una retribuzione lorda (nel periodo estivo) di più di 4.000,00 mensili in aggiunta al normale trattamento stipendiale presso le Aziende sanitarie di competenza. Altro che sindacato! Perché l'eliosoccorso non può funzionare, così come tutto il resto delle ambulanze, se affidato alle Centrali Operative Provinciali? Perché difendere questo dogma se non per consolidare le su menzionate rendite di posizione? Per quanto riguarda poi i soccorsi "primari", anche in questo caso il silenzio sarebbe stato d'obbligo, perché del tutto evidente nella mappa allegata che anche nelle periferie reggine, impropriamente così definite, l'eliosoccorso non riesce ad arrivare nei 20 minuti previsti dai suddetti L.E.A. e conviene inviare la classica ambulanza.

Consigliere comunale Pd

Il presidente della Provincia trasferito a Catanzaro dopo una lunga attesa

# Infarto, Morabito operato

Al Sant'Anna l'intervento del chirurgo Cassese. Evitato il peggio

di DOMENICO GRILLONE

COLPITO da infarto. Per il presidente della Provincia, Giuseppe Morabito, quella di ieri è stata una giornata convulsa. Ancor più dopo la richiesta del 118, effettuata alle ore 14 e 40, all'elisoccorso di Locri per intervenire urgentemente e trasportare lo stesso presidente al Sant'Anna Hospital di Catanzaro. Perché l'elicottero di stanza nella cittadina ionica era impegnato in un soccorso nei riguardi di un paziente con la stessa sintomatologia del presidente.

Che fare allora? Il Suem si attiva e spende ogni utile energia per fare alzare in volo l'elicottero parcheggiato all'aeroporto di Lamezia che decolla alle 15 e 07.

Trenta, trentacinque minuti per arrivare all'aeroporto dello Stretto. Qui il presidente, arrivato dai Riuniti con l'autoambulanza alle ore 16 e 27 accompagnato dal cardiologo Enzo Amodeo e dal direttore della centrale operativa del Suem Gabriele Napolitano, viene adagiato sull'elicottero.

È perfettamente lucido, scambia qualche parola con i dottori e nonostante la gravità della situazione riesce anche a fare qualche battuta, prima di proseguire per la cardiocirurgia dell'ospedale di Catanzaro. Ad attenderlo, sono le 17 e 45, il cardiocirurgo Mauro Cassese che dopo una coronarografia attraverso la quale si evidenzia un'ostruzione critica del ramo coronario discendente anteriore (della vita), decide di operarlo. Quindi dopo oltre tre ore dagli immediati accertamenti effettuati nell'azienda ospedaliera reggina. Un tempo di gran lunga superiore rispetto ai tempi previsti dai lea, livelli essenziali di assistenza. L'altro paziente soccorso dall'elicottero di stanza a Locri è stato ricoverato al Papardo di Messina per le condizioni estremamente critiche che non consentivano il ricovero a Catanzaro.

La storia si ripete, e chissà per quanto tempo. Ancora una volta la città assiste a quello che da tempo viene sottolineato come una necessità non più prorogabile. Manca l'elisuperficie all'interno dei Riuniti, di cardiocirurgia se ne parla concretamente solo in questo ultimo periodo ma correrà ancora del tempo per la sua concreta realizzazione;

di un elicottero di stanza all'aeroporto dello Stretto neanche a parlarne e per arrivare a Catanzaro meglio evitare l'autoambulanza per le disastrose condizioni dell'autostrada.

Al momento l'unica cosa da fare, in presenza di un infarto non trattabile con l'angioplastica è chiedere un miracolo a San Gennaro affinché tutto possa risolversi per il meglio. Perché storie di questo tipo, secondo la legge dei grandi numeri, si ripeteranno nel tempo.

Ed il tutto diventa ancora più inquietante quando qualcuno parla di critiche strumentali o, peggio ancora, di attacchi indiscriminati al mondo della sanità, anche davanti all'evidenza dei fatti.



L'arrivo in aeroporto del presidente Morabito (ph Sapone)

## IN PROVINCIA

### Montebello

Genitori in fermento per la scuola

a pag. 25

### Scilla

L'ascensore convince la gente

a pag. 29

## IL RETROSCENA

# I primi malori già il giorno prima

AVEVA appena finito di presenziare ad una conferenza stampa a Palazzo Foti. Ma il presidente Giuseppe Morabito non si sentiva bene già dal giorno prima. Qualche dolore al petto che prima sembrava di poco conto comincia a trasformarsi in un vero e proprio dolore. Attorno a lui le persone con cui lavora abitualmente, subito preoccupate per lo stato di salute del presidente.

Un medico lo visita nell'immediatezza, effettua un elettrocardiogramma e consiglia il dosaggio degli enzimi cardiaci, poi rivela i risultati. Verso l'una il portavoce del presidente, Marcello Condorelli, chiama il cardiologo Enzo Amodeo per un appuntamento urgente in ospedale. Ricoverato in terapia intensiva cardiologica il presidente viene monitorato, vengono eseguiti gli

esami di rito, elettrocardiogramma, ecocardiogramma ed esami di laboratorio. Alla fine l'indicazione è quella di effettuare una coronarografia.

In tutto questo trabambolo il presidente Morabito si è mostrato tranquillo. Stabile anche dal punto di vista emodinamico, secondo quanto affermato dal cardiologo Enzo Amodeo, nessuna alterazione al ritmo cardiaco. Ma la situazione restava in ogni caso preoccupante. Poi la corsa ad ostacoli verso il Sant'Anna Hospital di Catanzaro dove invece la situazione si è rivelata più grave del previsto, tanto da applicargli il contropulsatore aortico prima di entrare in sala operatoria per essere operato dal cardiocirurgo Mauro Cassese.

Una situazione clinica non disprezzata ma certamente preoccupante.

Intanto il figlio Antonio, assieme al portavoce Marcello Condorelli, ha diramato in serata un comunicato stampa in cui si afferma che la situazione è sotto controllo.

"Il ricovero si è reso necessario per un approfondimento delle analisi a cui volontariamente stamattina l'avvocato Morabito si era sottoposto - si legge nella nota - e sono totalmente infondate le notizie secondo cui il presidente Morabito si troverebbe o si sarebbe trovato in condizioni gravi di salute. La situazione è seguita attentamente dall'equipe medica del direttore del Dipartimento di chirurgia cardiovascolare, dottore Mauro Cassese. Secondo i medici del centro di alta specialità del cuore la situazione è interamente sotto controllo".

d. g.

## IL COMMENTO

### La politica risponda alle esigenze dei reggini

di GIOVANNI VERDUCI

SI prenda una decisione e lo si faccia in fretta. Una vita si può salvare in pochi secondi, nello stesso tempo la si può perdere.

La gente di Reggio Calabria, maltrattata da una sanità spesso malata, non può più aspettare. Alla classe dirigente corre l'obbligo di dare risposte certe, definitive. La città dello Stretto ha bisogno di un reparto di Cardiocirurgia, reclama un'elisuperficie attrezzata.

L'elicottero del Servizio di urgenza ed emergenza medica, di stanza a Locri, sembra lontano mille miglia da Reggio Calabria.

Una vita la si può salvare in pochi secondi, un infarto non può attendere ore prima di essere trasferito presso un centro di eccellenza per essere sottoposto alle cure del caso. Il comparto ha bisogno di un piano d'intervento concreto, un progetto che miri a fare del primo intervento un motivo di vanto su scala nazionale e si occupi di sfondare "l'albero della sanità" di tutti quei rami secchi che non fanno altro che succhiare linfa vitale a quelli che, invece, potrebbero rappresentare strumenti di buona amministrazione sanitaria. I tempi della politica devono essere accorciati. Una vita la si può salvare in pochi secondi, altrettanto velocemente la si può perdere.



Giuseppe Morabito